

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO REGIONALE  
DELL'AGRICOLTURA,  
DELLO SVILUPPO RURALE  
E DELLA PESCA MEDITERRANEA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

## ALLEGATO 4

### PSR SICILIA 2014/2020

## COSTI SEMPLIFICATI

**PALERMO, novembre 2015**

## COSTI SEMPLIFICATI

## INDICE

PREMESSA.....	PAG.2
METODOLOGIA.....	....PAG.3
CAMPI DI APPLICAZIONE.....	.....PAG.8
PROCEDURE.....	.....PAG.13

## Costi Semplificati

### PREMESSA

Il presente documento viene redatto con riferimento alle indicazioni contenute nella “Guida alle opzioni sui costi semplificati: Finanziamenti a tasso fisso, tabelle standard di costi unitari, somme forfetarie”, redatte ai sensi della seguente normativa:

1. Regolamento (UE) n. 1303/2013;
2. Regolamento (UE) n. 1304/2013;
3. Regolamento (UE) n. 1305/2013;
4. Regolamento (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
5. Regolamento (UE) n. 1306/2013
6. Regolamento UE n. 1299/2013.

La Regione Sicilia prevede di applicare i costi semplificati nel futuro PSR 2014-2020, in linea con quanto raccomandato dalla Commissione che ne prevede l'estensione in sostituzione del rimborso su costi sostenuti al fine di ridurre la probabilità di errore e gli oneri amministrativi.

Il metodo dei costi semplificati viene realizzato tenendo conto delle raccomandazioni specifiche contenute nella Guida (paragrafo: Principi Generali 5.2.1.), in particolare:

- a) Il calcolo dei costi semplificati è “ragionevole”, ovvero basato sulla realtà, e non su valori eccessivi o estremi
- b) I costi semplificati segue il principio di “equità”, cioè l'eventuale aiuto concesso non favorirà in alcun modo alcuni beneficiari rispetto ad altri.
- c) Il calcolo delle tabelle standard unitarie di costo garantisce “parità di trattamento” dei beneficiari.
- d) La determinazione delle tabelle standard dei costi unitari è basata su prove documentarie verificabili.
- e) L'Organismo dell'Autorità di Gestione deve essere in grado di dimostrare il criterio sul quale si è basata l'opzione di costo semplificato.

L'Autorità di Gestione opera in modo da determinare e documentare le norme di ammissibilità per le operazioni relativi ai Fondi ESI, al livello appropriato (nazionale,

regionale, locale, per programma), per metterli a disposizione dei potenziali beneficiari, indicando tutte le norme contenute nel documento che definiscono le condizioni di sostegno.

Al fine di garantire un buon uso delle risorse e l'applicazione dei principi stabiliti dalla Guida, nell'ambito del progetto "L'aggiornamento del prezzario e determinazione dei costi standard" è stata stipulata, una convenzione tra l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea e il Consorzio Regionale per la Ricerca Applicata e la Sperimentazione (CORERAS), in data 19 dicembre 2013, che ha previsto la determinazione dei costi semplificati sulla base di quanto contenuto nella Bozza della Commissione Europea relativa al "Documento di Lavoro in materia di sovvenzioni e aiuti rimborsabili calcolati sulla base dei costi semplificati: finanziamenti a tasso fisso, Tabelle standard e costi unitari, somme forfetarie".

L'analisi e la determinazione dei costi semplificati è stata eseguita attraverso una diffusa rilevazione nel territorio siciliano che ha interessato tutte le nove province siciliane.

Le rilevazioni sono state eseguite nel corso del periodo compreso tra maggio e luglio 2014 prevalentemente su aziende con nuovi impianti sulle quali sono stati rilevati i dati dei mezzi produttivi e dei relativi impieghi all'interno delle aziende a seguito degli impianti di nuovi arboreti.

I prezzi dei mezzi produttivi e dei fattori impiegati, nonché il costo della manodopera sono stati calcolati con riferimento ai valori attuali riferiti all'anno 2014.

## METODOLOGIA

La metodologia seguita ha come riferimento la Guida ai Costi Semplificati (SCOs), con riferimento al paragrafo 5.2.2 La Metodologia nella pratica.

Le operazioni di determinazione di costi semplificati sono state articolate in due differenti fasi:

**1) Fase preliminare:** questa fase ha previsto l'individuazione dei criteri per la selezione delle specie arboree per le quali calcolare i costi semplificati e la predisposizione di una scheda tecnica colturale. Sono state prese in considerazione le colture più rappresentative, in termini di superfici coltivate, della realtà produttiva regionale, facendo riferimento ai dati statistici del X° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010 (ISTAT). Sulla base dei dati acquisiti si è proceduto all'individuazione delle aziende, tenuto conto dei seguenti fattori:

**a) Principio di ordinarietà degli ordinamenti colturali presenti in Sicilia.**

Nella scelta degli "ordinamenti colturali prevalenti" dell'intero territorio regionale si è

fatto riferimento a specifiche informazioni statistiche desumibili dall'ISTAT, nonché alle verifiche in campo che sono state svolte attraverso rilevazioni dirette e specifici focus group con esperti del settore per ciascuna delle coltivazioni esaminate.

**b) Razionalità degli ordinamenti colturali.** Sulla base degli attuali orientamenti delle scienze agronomiche relative ai modelli colturali più razionali nell'ambito di un contesto mediterraneo, si è cercato di individuare quelli applicabili alla realtà produttiva siciliana. In presenza di più modelli colturali razionali tra loro differenti, la priorità è stata assegnata alle pratiche colturali le cui dinamiche risultino maggiormente improntate verso una maggiore sostenibilità ambientale ed un'ottimizzazione dei consumi idrici.

**c) Specificità previste dai singoli disciplinari** di produzione per le specie ricadenti in aree DOP e IGP.

Inoltre alla luce dell'importanza socio-economica delle aree rurali isolate, si è ritenuto di integrare le informazioni e i relativi dati statistici, tenendo anche conto di altre colture che, seppur limitatamente diffuse nell'ambito dell'intero territorio regionale, rappresentano delle produzioni di pregio e come tali meritevoli di un'adeguata attenzione.

E' stata posta particolare attenzione a quelle colture che hanno beneficiato nel recente passato del sostegno previsto nelle misure di miglioramento fondiario, in particolare la misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013.

Questo al fine di includere altre eventuali colture per le quali, pur in presenza di una limitata incidenza di superfici a livello regionale, si sia registrata una significativa incidenza nella richiesta di sostegno nell'ambito del PSR. Pertanto sulla base dei dati ISTAT, e tenuto conto delle produzioni arboree più rappresentative della regione, l'analisi sui costi standard è stata condotta prendendo in considerazione sette tra le specie arboree più importanti coltivate all'interno di specifiche aree geografiche di riferimento.

La scelta delle zone geografiche rappresentative in cui individuare le aziende è stata preceduta da un'attenta analisi delle caratteristiche tecnico-strutturali dell'arboricoltura da frutta in Sicilia.

Ulteriori caratteri di stratificazione utilizzati sono stati l'omogeneità di alcuni parametri ambientali quali la tipologia dei terreni, le caratteristiche orografiche, l'eventuale dotazione di risorse idriche e gli indirizzi produttivi.

Le aziende sono state pertanto individuate secondo un criterio di rappresentatività delle colture e dell'area geografica di riferimento, in stretta relazione agli obiettivi dell'indagine. Così come riportato nella tabella1:

**TAB 1 - Colture e aree d'indagine**

	<b>Colture</b>	<b>Aree di indagine</b>	<b>Casi rilevati</b>
1	Vite da mensa	Mazzarrone, Ragusa, Vittoria, Canicatti	10
2	Olivo	Trapani, Ragusa, Monte Etna, Enna/Caltanissetta	30
3	Agrumi (arancio e limone)	Catania, Agrigento Siracusa, Messina	20
4	Mandorlo	Enna, Siracusa	10
5	Pesco/Nettarina	Enna, Catania, Agrigento	20
6	Pero/melo	Catania, Caltanissetta	15
7	Pistacchio	Agrigento, Catania	10

Per ciascuna specie e per ciascuna destinazione produttiva sono state predisposte specifiche schede tecnico-colturali al fine di consentire l'individuazione delle più adeguate tecniche agronomiche e colturali adottate per le suddette specie arboree.

Tra gli aspetti più rilevanti sono stati presi in considerazione i sestri d'impianto e le forme di allevamento ritenute idonee per una moderna pratica colturale che tenga conto dei più diffusi sistemi di allevamento.

**2) Fase attuativa:** realizzata sulla base di indagini dirette in campo nelle aree individuate utilizzando la scheda questionario messa a punto nella Fase 1.

La scelta "ragionata" delle aziende su cui svolgere le specifiche analisi di costo è stata eseguita tenendo conto dei criteri statistici della fase 1, non tralasciando al contempo i limiti di attendibilità e di reperibilità delle informazioni disponibili.

Al fine di armonizzare quanto riportato dalla Commissione Europea con le specificità del settore agricolo in materia di costi semplificati concernenti l'impianto di colture arboree, viene di seguito riportato il dettaglio delle voci relative alla determinazione dei costi diretti e costi indiretti, così come indicato nella sezione relativa alle Tabelle standard di costi unitari (*Standard scales of unit costs*).

**I costi diretti** sono quei costi che sono direttamente connessi a un'attività individuale del soggetto, in cui possa essere dimostrato il legame con questa singola attività.

I costi diretti conteggiati hanno incluso le seguenti voci: sistemazione del terreno, scasso, concimazione di fondo, squadratura del terreno, messa a dimora dei tutori, predisposizione delle buche e messa a dimora delle piantine, predisposizione di eventuali elementi di protezione, predisposizione dell'impianto e del sistema d'irrigazione, eventuale struttura di copertura, rimpiazzo fallanze, cure colturali e manutenzione accessoria e gestione post-impianto al primo anno.

**I costi indiretti** (paragrafo 2.2 della Guida) sono costi che non sono collegati direttamente ad una attività individuale del soggetto in questione. Tali costi includerebbero spese amministrative, per i quali è difficile determinare con precisione l'importo attribuibile a una specifica attività (tipiche spese amministrative / personale, come ad esempio: i costi di gestione, le spese di assunzione, i costi per il commercialista o il telefono pulito ecc., le spese di acqua o elettricità, e così via).

I costi indiretti sono stati valutati tenendo conto che gli orientamenti attuali della Commissione prevedono l'attribuzione di un'aliquota forfetaria fino ad un massimo del 15% dei costi diretti. Si è ritenuto di stimare tali costi attraverso un'aliquota media pari al 10% dell'ammontare complessivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione del nuovo impianto.

Contestualmente alle interviste dirette si è proceduto alla rilevazione dei prezzi dei materiali impiegati e dell'impiego di manodopera relativi alla costituzione di un nuovo impianto arboreo presso vivaisti, rivenditori di prodotti per l'agricoltura, distributori ed impiantisti di mezzi di protezione ed impianti d'irrigazione.

Nei casi in cui non è stato possibile rintracciare un congruo numero di aziende che hanno costituito nuovi impianti, in tempi relativamente recenti, ovvero in un arco di tempo non superiore ai cinque anni, è stata realizzata un'analisi prezzi attraverso specifiche rilevazioni che hanno tenuto conto del costo dei materiali e della manodopera impiegata, ai prezzi correnti, necessari alla realizzazione di uno specifico impianto, attribuendo un valore a ciascuno dei componenti elementari, dei materiali e delle rispettive incidenze relative alle manodopera funzionali alla realizzazione dell'impianto.

### **Determinazione del costo finale**

I dati ottenuti sono stati inseriti in un database di calcolo.

Effettuate le elaborazioni necessarie, si è proceduto ad aggregare i dati per ciascuna specie arborea, addivenendo, sulla base dei risultati medi, alla determinazione del costo finale standard per ciascuna delle colture individuate.

Per alcune colture si è determinato un costo per gli impianti in asciutto e per quelli in irriguo.

Relativamente alle differenti densità d'impianto in alcuni casi si è ritenuto di dover predisporre più di un costo standard per singola specie, considerando le colture in regime di ordinarietà.

Relativamente agli impianti sono stati calcolati i **costi direttamente connessi con il nuovo impianto**, comprendenti:

- Interventi preparatori: spietramento ed estirpazione, livellamento della superficie, lavorazione profonda (scasso), aratura, lavorazione superficiale e altre forme di lavorazione tendenti all'affinamento dei terreni.
- La concimazione di fondo, comprensiva dell'acquisto del concime organico e/o minerale, il trasporto e la distribuzione
- L'impianto dell'arboreto, comprendente la squadratura del terreno, la preparazione di buche, l'acquisto piante, pali tutori e filo, la predisposizione di una eventuale protezione delle piante al colletto (rete o altro), la messa a dimora delle piante e dei tutori.
- L'impianto d'irrigazione, comprensivo del costo dei materiali, costo dello scavo e della messa in opera.

Inoltre, sono state calcolate alcune altre voci connesse alla gestione ed al mantenimento del nuovo impianto quali il rimpiazzo delle fallanze nonché le prime cure colturali alle piantine appena impiantate.

Relativamente al **ripristino delle fallanze**, le aliquote sono state calcolate in relazione alla mortalità media riscontrata all'interno del campione esaminato che, variando da coltura a coltura, è risultata compresa tra il 3 ed il 7% del numero di piante complessivamente messe a dimora.

Per i **costi accessori** relativa al primo anno d'impianto sono stati considerati i trattamenti fitosanitari e le irrigazioni di soccorso.

Per quanto attiene ai **costi indiretti** che includono i costi per la gestione del personale, di eventuali attrezzature e beni immobili, spese di amministrazione e contabilità, spese per

l'assicurazione e l'ammortamento essi sono stati fissati nella misura media del 10% dei costi diretti.

Di seguito si riportano i singoli costi standard per le seguenti classi di colture: agrumeto, mandorleto (asciutto ed irriguo), oliveto (asciutto ed irriguo), pescheto, pistacchieto (asciutto ed irriguo), pereto/meleto (con differenti sestì d'impianto) e vigneto per uva da tavola.

Va, infine, evidenziato che nei casi in cui sono state riscontrate significative differenze tra quanto previsto ed attuato nelle aree a marchio di origine (colture DOP e IGP) e quanto attuato ordinariamente nel resto del territorio regionale, in presenza di sestì d'impianto fortemente variabili o nel caso della contemporanea diffusione di impianti irrigui e in asciutto, si è proceduto alla determinazione di due differenti costi standard per la stessa coltura.

### CAMPI DI APPLICAZIONE

Il costo finale semplificato è stato ottenuto aggregando i dati per ciascuna specie. Per alcune colture, considerata la coesistenza di impianti in irriguo ed in asciutto, si è proceduto alla determinazione di un doppio costo standard irriguo e non irriguo.

#### 1. AGRUMI

L'indagine è stata condotta nelle aree indicate nella precedente Tabella 1, prendendo in considerazione anche alcune aziende ricadenti nell'area dell'arancia rossa IGP di Sicilia e dell'arancia di Ribera DOP (provincia di Agrigento).

Pur riscontrandosi sull'intero territorio regionale sestì fortemente variabili (che oscillano tra un minimo di 330 ad un massimo di 833 piante ad ettaro), i costi semplificati sono stati riferiti ai sestì d'impianto più comuni rispondenti ad una condizione di ordinarietà che risultano compresi tra le 400 e le 625 piante ad ettaro.

<b>Costo Standard AGRUMETO</b>	<b>MEDIA €/ha</b>
COSTI D'IMPIANTO	7.573,23
RIPRISTINO FALLANZE E COSTI ACCESSORI	830,67
COSTI INDIRETTI	757,32
<b>TOTALE</b>	<b>9.161,22</b>
<i>Costo dell'impianto di irrigazione (materiali e messa in opera)</i>	<i>3.640,00</i>

## 2. MANDORLO

L'indagine è stata condotta nelle aree della provincia di Enna (Comune di Barrafranca, Comune di Piazza Armerina) e della provincia di Siracusa (Comune di Avola e Comune di Noto). I sesti d'impianto più comuni sono stati compresi tra 277 (6x6) e 400 piante /ha (5x5).

Relativamente al mandorleto il costo semplificato è stato calcolato sia per l'impianto in irriguo che in asciutto.

Nel primo caso i sesti considerati sono stati compresi tra le 277 e le 400 piante ad ettaro. Nel caso del mandorleto in irriguo i sesti considerati sono stati compresi tra 277 e 500 piante ad ettaro.

<b>Costo Standard MANDORLETO IRRIGUO</b>		<b>MEDIA</b> €/ha
COSTI D'IMPIANTO	Da 277 a 400 piante/ha	12.126,10
RIPRISTINO FALLANZE E COSTI ACCESSORI		866,31
COSTI INDIRETTI		1.212,61
<b>TOTALE</b>		<b>14.205,02</b>

<b>Costo Standard MANDORLETO ASCIUTTO</b>		<b>MEDIA</b> €/ha
COSTI D'IMPIANTO	Da 277 a 500 piante/ha	5.983,80
RIPRISTINO FALLANZE E COSTI ACCESSORI		519,19
COSTI INDIRETTI		598,38
<b>TOTALE</b>		<b>7.101,37</b>

## 3. OLIVO

L'indagine è stata condotta nelle aree indicate nella precedente Tabella 1.

Il sesto d'impianto più diffuso è pari a 277 e piante/ha (6x6).

Il costo semplificato è stato calcolato sia per l'impianto in irriguo che in asciutto, in entrambi i casi la densità d'impianto considerata è stata pari a 277 piante per ettaro.

<b>Costo Standard OLIVETO IRRIGUO</b>		<b>MEDIA</b> €/ha
COSTI D'IMPIANTO	277 piante/ha	11.890,12
RIPRISTINO FALLANZE E COSTI ACCESSORI		854,51
COSTI INDIRETTI		1.189,01
<b>TOTALE</b>		<b>13.933,64</b>

<b>Costo Standard OLIVETO ASCIUTTO</b>		<b>MEDIA</b> €/ha
COSTI D'IMPIANTO	277 piante/ha	5.153,50
RIPRISTINO FALLANZE E COSTI ACCESSORI		477,68
COSTI INDIRETTI		515,35
<b>TOTALE</b>		<b>6.146,53</b>

#### 4. PESCO

L'indagine è stata condotta nelle aree indicate nella precedente Tabella 1.

Per il pesco sono state riscontrate densità d'impianto fortemente variabili, oscillanti da un minimo di 500 piante ad ettaro (5x4) ad un massimo di 1000 piante/ettaro (3x3). Il costo semplificato è stato calcolato solo per gli impianti in irriguo.

Nonostante le forti differenze dei sestri negli impianti recentemente realizzati, il dato medio è da considerarsi rappresentativo in quanto nelle aziende con densità d'impianto minori non si ricorre alla completa meccanizzazione delle operazioni di impianto e molte operazioni colturali, vengono spesso eseguite manualmente.

Al contrario negli impianti con sestri a maggiore densità il ricorso ad una meccanizzazione più spinta delle operazioni d'impianto consente un risparmio non indifferente in termini di costo.

Non si è ritenuto pertanto ricorrere al calcolo dei costi semplificati differenziati in relazione ai diversi sestri d'impianto.

<b>Costo Standard PESCHETO</b>		<b>MEDIA</b> €/ha
COSTI D'IMPIANTO	Da 500 a 1000 piante/ha	8.567,70
RIPRISTINO FALLANZE E COSTI ACCESSORI		1.008,39
COSTI INDIRETTI		856,77
<b>TOTALE</b>		<b>10.432,86</b>
<i>Costo dell'impianto di irrigazione (materiali e messa in opera)</i>		<i>6.400,00</i>

## 5. PISTACCHIO

L'indagine è stata condotta nelle aree indicate nella precedente Tabella 1.

I sestri d'impianto più comuni sono stati compresi tra 277 (6x6) e 140 piante/ha (8x9). Il costo semplificato è stato calcolato sia per l'impianto in irriguo che in asciutto. Nell'impianto in irriguo sono stati considerati sestri d'impianto compresi tra le 250 e le 277 piante per ettaro, mentre per i pistacchietti in asciutto i costi standard sono stati riferiti ad una densità di impianto inferiore, compresa tra 140 e 160 piante/ha.

<b>Costo Standard PISTACCHIETO IRRIGUO</b>		<b>MEDIA</b> €/ha
COSTI D'IMPIANTO	Da 250 a 280 piante/ha	16.670,50
RIPRISTINO FALLANZE E COSTI ACCESSORI		1.093,53
COSTI INDIRETTI		1.667,05
<b>TOTALE</b>		<b>19.431,08</b>

<b>Costo Standard PISTACCHIETO ASCIUTTO</b>		<b>MEDIA</b> €/ha
COSTI D'IMPIANTO	Da 140 a 160 piante/ha	9.661,67
RIPRISTINO FALLANZE E COSTI ACCESSORI		703,08
COSTI INDIRETTI		966,17
<b>TOTALE</b>		<b>11.330,91</b>

## 6. PERO/MELO

L'indagine è stata condotta nelle aree indicate nella precedente Tabella 1.

Le densità d'impianto alquanto variabili sono state comprese tra 1.140 (3,5x 2,5) e le 2.200 piante /ha (1,5x3).

Alla luce dell'estrema variabilità si è ritenuto di calcolare due differenti costi standard. Il primo riferito a densità d'impianto comprese tra 1.140 e 1.660 piante ad ettaro; il secondo costo standard è stato invece riferito a densità d'impianto superiori variabili tra le 1.800 a le 2.400 piante per ettaro. Va infine puntualizzato che i costi semplificati calcolati per il pero possono essere estesi anche agli impianti di melo, considerata una diretta corrispondenza, per entrambe le specie, tra prezzi delle piantine e sesti d'impianto utilizzati.

<b>Costo Standard PERETO</b>	<b>MEDIA</b> €/ha
COSTI D'IMPIANTO <b>Da 1140 a 1660 piante/ha</b>	12.519,00
RIPRISTINO FALLANZE E COSTI ACCESSORI	1.242,95
COSTI INDIRETTI	1.251,90
<b>TOTALE</b>	<b>15.013,85</b>
<i>Costo dell'impianto di irrigazione (materiali e messa in opera)</i>	<i>7.140,00</i>

<b>Costo Standard PERETO</b>	<b>MEDIA</b> €/ha
COSTI D'IMPIANTO <b>Da 1800 a 2400 piante/ha</b>	13.754,33
RIPRISTINO FALLANZE E COSTI ACCESSORI	1.327,72
COSTI INDIRETTI	1.375,43
<b>TOTALE</b>	<b>16.457,48</b>
<i>Costo dell'impianto di irrigazione (materiali e messa in opera)</i>	<i>7.600,00</i>

## 7. VITE DA TAVOLA

L'indagine è stata condotta nelle aree maggiormente vocate della Sicilia così come indicate nella precedente Tabella 1.

Le densità d'impianto risultano comprese tra 1.600 (3x3) e 2.200 piante/ha (2,5x2,5).

Il tendone preso in considerazione per il calcolo del costo semplificato è stato quello con doppia copertura leggera in polietilene e rete antigrandine e struttura con archi in ferro (tendone classico) (cfr Prezzario: E.1.17.).

<b>Costo Standard VITE da TAVOLA</b>		<b>MEDIA</b> €/ha
COSTI D'IMPIANTO	Da 1100 a 1500 piante/ha	26.400,00
RIPRISTINO FALLANZE E COSTI ACCESSORI		1.955,15
COSTI INDIRETTI		2.640,00
<b>TOTALE</b>		<b>30.995,15</b>
<i>Costo dell'impianto di irrigazione (materiali e messa in opera)</i>		<i>7.500,00</i>

## PROCEDURE

I costi semplificati verranno utilizzati nei seguenti progetti:

- 1) Investimenti in beni materiali.
- 2) Cooperazione.

L'applicazione del sistema dei costi semplificati così come prospettato dalla Regione Sicilia sulla base delle indicazioni del "*Working Document on grants and repayable assistance calculated on the basis of Simplified Costs*" consentirà diversi vantaggi:

- 1) Considerare i costi secondo un metodo predefinito basato sulle uscite, sui risultati e su alcuni altri costi definiti;
- 2) Snellimento delle procedure amministrative.
- 3) Accesso dei piccoli beneficiari ai Fondi ESI.
- 4) Semplificazione della gestione.
- 5) Semplificazione delle procedure.
- 6) Riduzione degli sprechi di risorse.

- 7) Semplificazione delle fasi del procedimento di valutazione.
- 8) Corretta utilizzazione dei fondi con riduzione del tasso di errore.
- 9) Tempi più rapidi per la trattazione delle istanze.
- 10) Aumento del bacino di utenza dei potenziali beneficiari.
- 11) Rispetto delle scadenze.

### ***FASI DEL PROCEDIMENTO:***

I vantaggi sopra descritti sono riscontrabili nelle varie fasi del procedimento di valutazione della proposta progettuale da parte dei beneficiari.

#### ***1) ISTANZA***

Al momento della presentazione dell'istanza da parte dei beneficiari i parametri oggetto di valutazione saranno:

- a) la superficie.
- b) la tipologia dell'investimento.

#### ***2) AMMISSIBILITA'***

In fase di ammissibilità e di applicazione dei costi semplificati saranno considerati:

- a) corretta imputazione del costo.
- b) corretta superficie d'intervento.

#### ***3) FASE INIZIALE DI APPROVAZIONE***

La fase iniziale di approvazione con l'applicazione dei costi semplificati consentirà:

- a) Tempi più rapidi.
- b) Riduzione del tasso di errore.
- c) Valutazione della sostenibilità dell'investimento proposto evitando anomalie e difficoltà inerenti la sua effettiva realizzazione.

#### 4) **FASE DI RENDICONTAZIONE**

Questa fase di verifica dell'investimento risulta snellita in quanto comprenderà un esame:

- a) Verifica della fattibilità dell'investimento.
- b) Verifica della “bontà tecnica” dell'investimento.
- c) Verifica investimenti mobili.
- d) Verifica certificazione (idoneità del materiale vegetale utilizzato).

**CO.RE.R.A.S.**  
Consorzio Regionale per la **Ricerca**  
**Applicata e la Sperimentazione**  
Prot. n. 665  
del 10/11/2015

*Spett.le*  
*Assessorato Regionale*  
*dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale*  
*e della Pesca Mediterranea*  
*Viale Regione Siciliana n. 2771*  
*90145 Palermo*

**OGGETTO:** Certificazione costi semplificati

Con la presente si certifica l'adeguatezza e la congruità del calcolo dei costi semplificati applicabili alle Misure del nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 la cui metodologia è stata definita utilizzando i riferimenti indicati all'Allegato A facente parte integrante della presente certificazione.

